



Comune di MAGENTA

Città Metropolitana di Milano

**VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)
E FORMAZIONE DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dir. 2001/42/CE

D.Lgs. 152/06

LR 12/2005

DCR VIII/351 13.03.2007

DGR VIII/6420 27.12.2007 e s.m.i.

SINTESI NON TECNICA

Data:
Maggio 2023

Revisione: 00

Committente:
Comune di
Magenta

Estensori:
Stefano Franco
Silvia Ghiringhelli

Validazione:
Stefano Franco

L'elaborato contiene la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale della variante al Piano di Governo del Territorio di Magenta (MI)

I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge. I contenuti del testo, l'impostazione metodologica e grafica sono coperti dai diritti di proprietà intellettuale dell'autore a norma di legge.

Incarico conferito a:



U.lab S.r.l.

Via Borgonuovo, 9 - 20121 Milano
info@u-lab.it | www.u-lab.it

Gruppo di lavoro:

Ing. Stefano Franco
Responsabile di progetto

Arch. Silvia Ghiringhelli
Coordinamento generale

Dott.ssa Alessia Garbi
Dott. Davide Grasso
Aspetti urbanistici e ambientali

Ing. Stefano Franco



PREMESSA	3
1 IL PGT DI MAGENTA E LA VAS	4
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VAS	4
1.2 IL PERCORSO METODOLOGICO E GLI ESITI DELLA VAS	5
1.2.1 <i>La struttura del processo VAS per Magenta</i>	5
2 LO SCENARIO AMBIENTALE	6
2.1 PREMESSE METODOLOGICHE	6
2.2 ANALISI DI CONTESTO	7
2.3 SENSIBILITÀ E CRITICITÀ AMBIENTALI	24
3 OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT	26
4 IL PGT: SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO	27
4.1.1 <i>Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT</i>	28
4.1.2 <i>Adeguamento del PGT al PTM</i>	29
4.1.3 <i>Bilancio Ecologico del Suolo (BES)</i>	30
4.1.4 <i>Raccordo con il PTC del Parco del Ticino</i>	30
4.2 L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA	31
4.3 L'ANALISI DI COERENZA INTERNA	31
4.4 POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE	32
5 LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	33
5.1 VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO DI PIANO	33
5.1.1 <i>Note relative agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano del PGT</i>	33
6 CONSIDERAZIONI FINALI	36
6.1 <i>Consumo di suolo</i>	36
6.2 <i>Bilancio idrico</i>	36
6.3 <i>Viabilità e traffico autoveicolare</i>	36
6.4 <i>Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico</i>	36
6.5 <i>Elementi del paesaggio e del sistema ecologico</i>	36
7 RETE NATURA 2000	37
7.1 <i>Effetti sulla Rete Natura 2000</i>	37

PREMESSA

Il Comune di Magenta è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) la cui ultima variante è stata approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 02.02.2017 ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i., efficace a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – B.U.R.L. dal 22.03.2017.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 4 del 16.03.2019, avente ad oggetto “Avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e di adeguamento del regolamento edilizio comunale al regolamento edilizio tipo”, è iniziato il processo di redazione di una nuova variante al PGT vigente

Con Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/02/2023 avente in oggetto: “Nuovo documento di piano del piano di governo del territorio. Riapertura dei termini per la presentazione di suggerimenti e proposte ai sensi dell’art. 13 della L.R. 11/03/2005, n. 12” l’Amministrazione comunale ha deciso di circoscrivere la variante al PGT al solo Documento di Piano, posticipando la definizione di una variante generale di PGT ad una fase successiva, al fine di poter:

- attivare prioritariamente i progetti di riqualificazione e rigenerazione degli ambiti dismessi
- adeguare il Piano alla Legge Regionale 28/11/2014, n. 31, riducendo il consumo di suolo in conformità ai criteri stabiliti dal Piano Territoriale Metropolitano.

1 IL PGT DI MAGENTA E LA VAS

1.1 Riferimenti normativi per la VAS

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01 con l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile" (Articolo 1).

Nello spirito del provvedimento comunitario, la procedura di VAS accompagna tutte le fasi del processo di pianificazione, integrandosi con esso, fino alla sua fase di attuazione; successivamente la VAS promuove il monitoraggio del Piano, sotto il profilo ambientale, ma anche economico e sociale.

La Direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, elaborato che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione e riporta gli esiti dell'intero percorso di valutazione ambientale. In particolare, il Rapporto Ambientale indica le modalità di integrazione dell'ambiente nel Piano e le alternative considerate, individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati, indicandone le eventuali misure di mitigazione e/o compensazione, ed infine presenta un opportuno sistema di monitoraggio dello stato dell'ambiente nel tempo.

A livello nazionale, alla VAS dei piani e programmi è dedicato l'intero Titolo II del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come successivamente modificato dal Titolo II del D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008.

In regione Lombardia la VAS trova riferimento normativo nella L.R. 11 marzo 2005 n. 12, all'articolo 4, a cui hanno fatto seguito, per gli aspetti procedurali, gli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati con DCR n. VIII/351 del 13/03/2007, ulteriormente specificati con DGR n. VIII/6420 del 27/12/2007.

Nel merito delle valutazioni ambientali di varianti urbanistiche o comunque di modifiche a piani e programmi già sottoposti a procedura VAS, il citato D.Lgs. 152/2006 richiama il principio di non duplicazione delle valutazioni ambientali stabilendo che (Art. 12) "la verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".

In tal senso, la valutazione ambientale del nuovo PGT in esame prenderà in considerazione le sole previsioni in modifica al Piano di Governo del Territorio vigente di Magenta, senza ripercorrere l'iter di analisi e valutazione dell'intero strumento urbanistico.

1.2 Il percorso metodologico e gli esiti della VAS

1.2.1 La struttura del processo VAS per Magenta

Al fine di poter disporre di un riferimento metodologico e scientifico condiviso, la struttura metodologica generale assunta per la VAS del PGT di Magenta è stata quella proposta dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto internazionale di ricerca ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai piani e programmi, come poi ripreso dagli stessi Indirizzi generali per la VAS già richiamati.

Posta questa premessa, i riferimenti teorici esposti nel testo si limitano ai soli passaggi utili alla presentazione delle diverse analisi e valutazioni effettuate, mentre per ogni ulteriore approfondimento relativo agli aspetti metodologici è possibile rimandare a quanto esposto, con ampia trattazione, nelle Linee Guida del progetto di ricerca citato.

Per quanto attiene il PGT in esame, il percorso di VAS si è avviato fin dalle prime fasi di formulazione delle proposte d'intervento attraverso un confronto ed uno scambio reciproco di informazioni tra esperti di tematiche ambientali, Amministrazione Comunale ed urbanisti.

Lo schema metodologico generale che si è previsto di attivare per la VAS, illustrato nello schema che segue, si sviluppa attraverso le seguenti tappe fondamentali:

- a. Definizione degli obiettivi generali del PGT ed integrazione preliminare della dimensione ambientale attraverso i primi confronti con gli esperti ambientali;
- b. Raccolta ed implementazione nel progetto degli orientamenti strategici dell'Amministrazione Comunale;
- c. Primi confronti con gli Enti territoriali coinvolti e con le autorità competenti in materia ambientale in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, finalizzata alla condivisione della metodologia generale VAS;
- d. Elaborazione del quadro conoscitivo e perfezionamento degli obiettivi generali di Piano; in parallelo, monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni precedenti, in relazione all'oggetto del PGT;
- e. Formulazione dello scenario strategico di Piano e sua valutazione di coerenza esterna in relazione ai contenuti ambientali degli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione sovraordinati;
- f. Completamento dell'analisi ambientale di dettaglio, con formulazione degli obiettivi ambientali specifici rispetto ai quali verificare la proposta d'intervento, anche attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori ambientali;
- g. Individuazione delle possibili alternative d'intervento e loro confronto in relazione agli effetti ambientali attesi;
- h. Selezione della proposta di Piano e sua verifica di coerenza interna rispetto al sistema di obiettivi ambientali specifici;
- i. Presentazione della proposta di Piano definitiva e del relativo Rapporto Ambientale VAS in occasione dell'ultima seduta della Conferenza di Valutazione.

Il processo di VAS si articolerà secondo il modello consolidato di:

- elaborazione del quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente, suddiviso in analisi di contesto e analisi di dettaglio;
- orientamento all'elaborazione dello scenario strategico di Piano, in relazione alle sensibilità ambientali riscontrate ed agli obiettivi ambientali condivisi;
- valutazione in itinere della sostenibilità delle scelte di Piano.

2 LO SCENARIO AMBIENTALE

2.1 Premesse metodologiche

La definizione dell'ambito di influenza del PGT ha l'obiettivo di rappresentare il contesto del Piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali della variante allo strumento urbanistico.

Secondo quanto richiamato all'articolo 5, comma 4 della Direttiva comunitaria in relazione a questa attività preliminare (scoping), laddove si prevede che: Le autorità consultate nel processo di scoping sono quindi le stesse che dovranno essere consultate, al termine del processo integrato di elaborazione e Valutazione Ambientale del P/P, sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione.

L'ambito di influenza viene delineato con il contributo dei soggetti partecipanti alla Conferenza di Valutazione VAS, attraverso indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la Valutazione Ambientale del Piano. Oltre ad un opportuno ausilio di carattere tecnico-conoscitivo, tale contributo assume dunque una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale.

Sotto l'aspetto metodologico, l'analisi di contesto è costituita da una prima analisi ad ampio spettro delle questioni ambientali e territoriali che formano il quadro di riferimento nel quale lo strumento urbanistico viene ad operare. Tale analisi persegue le seguenti finalità:

- *identificare le questioni ambientali rilevanti per il Piano e definire il livello di approfondimento con il quale le stesse verranno trattate, sia nell'analisi di contesto stessa che nella successiva analisi di dettaglio;*
- *condividere con i soggetti e le autorità interessate ed implementare la base di conoscenza comune sugli aspetti socio-economici determinanti per i loro effetti ambientali;*
- *definire gli aspetti territoriali chiave, come l'assetto insediativo dell'area di studio, le grandi tendenze e le probabili modificazioni d'uso del suolo, ecc.*

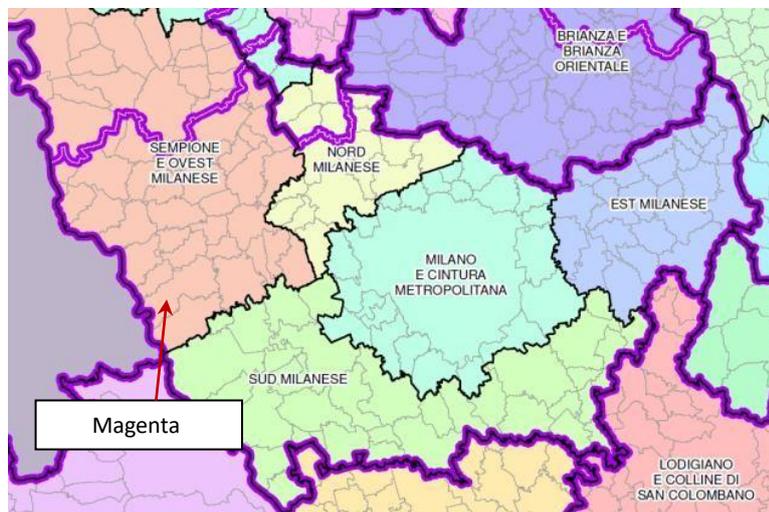
2.2 Analisi di contesto

PIANO TERRITORIALE REGIONALE | PTR

CONTENUTI DI
RIFERIMENTO PER IL PGT
DI MAGENTA NEL PTR

Fonte: Progetto di
integrazione PTR ai sensi
della L.R. 31/14 – Tavola
01 “Ambiti Territoriali
Omogenei”

Ambiti Territoriali omogenei (ATO)



Gli Ato sono articolazioni territoriali espressione di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei, adeguati a consentire l’attuazione dei contenuti della L.R. n. 31/14 e, più in generale, lo sviluppo di politiche e l’attuazione di progetti capaci di integrare i temi attinenti al paesaggio, all’ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti.

Il territorio di Magenta appartiene all’Ato “Sempione e Ovest Milanese”.

Caratteri insediativi | Sempione e Ovest Milanese

Per la parte ricadente nella Città Metropolitana di Milano, l’indice di urbanizzazione (36,4%) è leggermente inferiore all’indice della Città Metropolitana (39,5%).

La conurbazione del Sempione (SS33 - e A8), da Legnano sino al Nord Milanese, è connotata da livelli di consumo di suolo più elevati di quelli presenti ad ovest, ove gli insediamenti sono ancora distinti e il sistema rurale e ambientale mantengono sufficienti livelli di strutturazione.

Nella porzione attestata sul Sempione, il suolo libero è più raro e spesso frammentato.

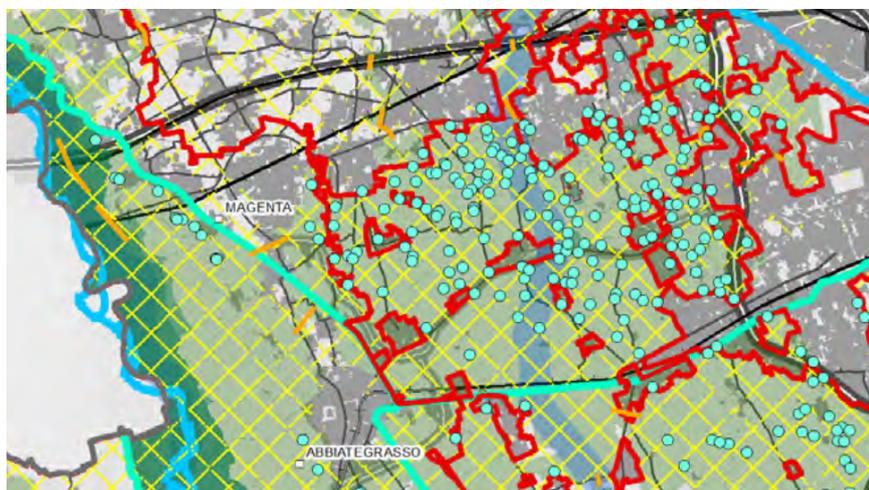
Il sistema rurale assume, di frequente, i caratteri periurbani e il valore del suolo assume uno specifico significato in rapporto alla rarità delle aree libere compatte, al ruolo delle aree periurbane nella regolazione dei sistemi insediativi e per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale (qui connotato anche dalla residua presenza di boschi).

Le previsioni di consumo di suolo della conurbazione, di natura sia residenziale sia produttiva, sono poste sui margini urbani. Tendenzialmente non occludono e non interferiscono con le residue direttrici di connessione ambientale presenti.

Elementi di riferimento del territorio di Magenta

- Navigli storici e canali navigabili, fontanili
- Aree del sistema rurale
- Parco Regionale Lombardo Valle del Ticino
- Infrastrutture di rilievo sovralocale in progetto
- Alta qualità dei suoli a rischio di consumo
- Areale degli elementi di primo e secondo livello della RER

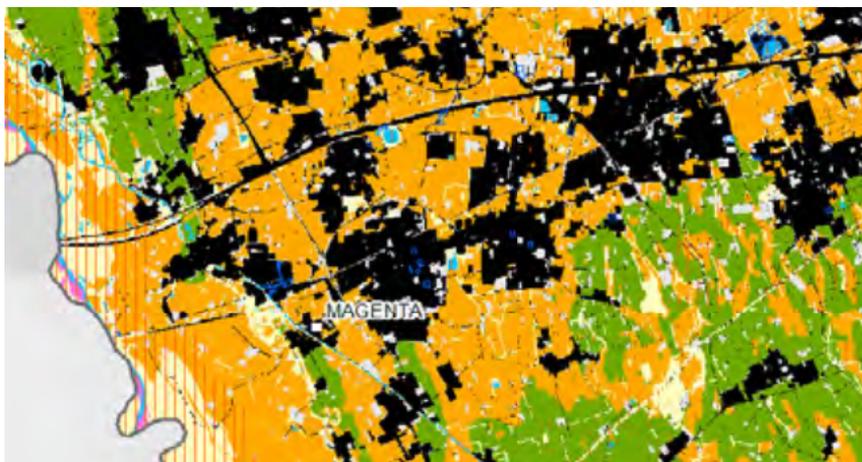
Valori paesistico ambientali



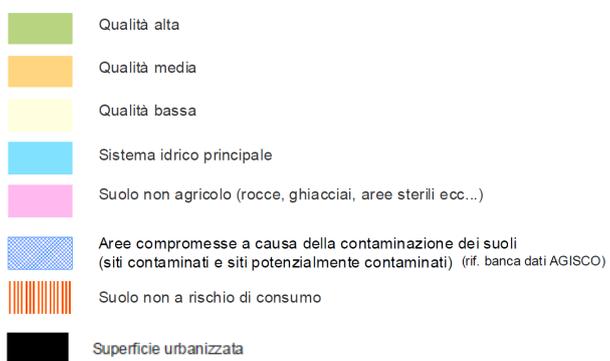
Fonte: Progetto di integrazione PTR ai sensi della L.R. 31/14 – Tavola 05.D2 “Valori paesistico ambientali”

- Aree degli elementi di primo e secondo livello della RER
 - Corridoi primari della RER (ad alta, bassa o media antropizzazione)
 - Varchi della RER
- Elementi fisici e della struttura paesaggistica**
- Sistema idrico superficiale: fiumi e laghi principali (rif. Reticolo Idrico Principale)
 - Sistema idrico superficiale - Navigli storici e canali navigabili
 - Fontanili
 - Aree del sistema rurale
 - Parchi regionali

Qualità agricola del suolo a rischio di consumo



Fonte: Progetto di integrazione PTR ai sensi della L.R. 31/14 – Tavola 05.D3 “Qualità agricola del suolo utile netto”

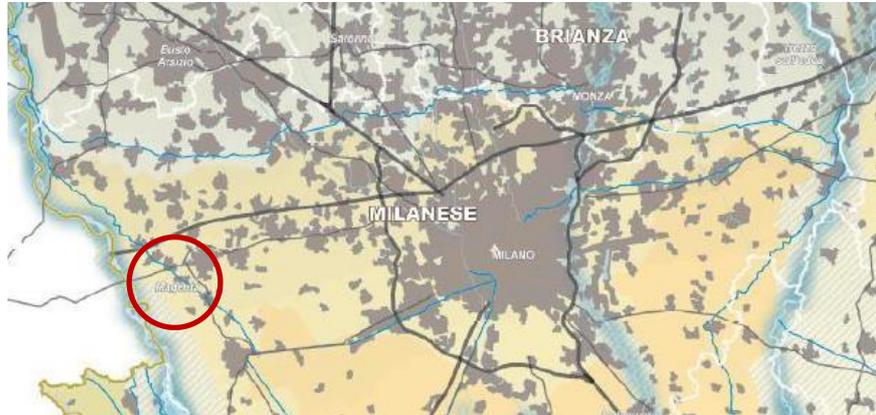


PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE | PPR

CONTENUTI DI
RIFERIMENTO PER IL PGT
DI MAGENTA NEL PPR

Fonte: PPR (PTR) Regione Lombardia – Tavola A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”

Ambiti geografici

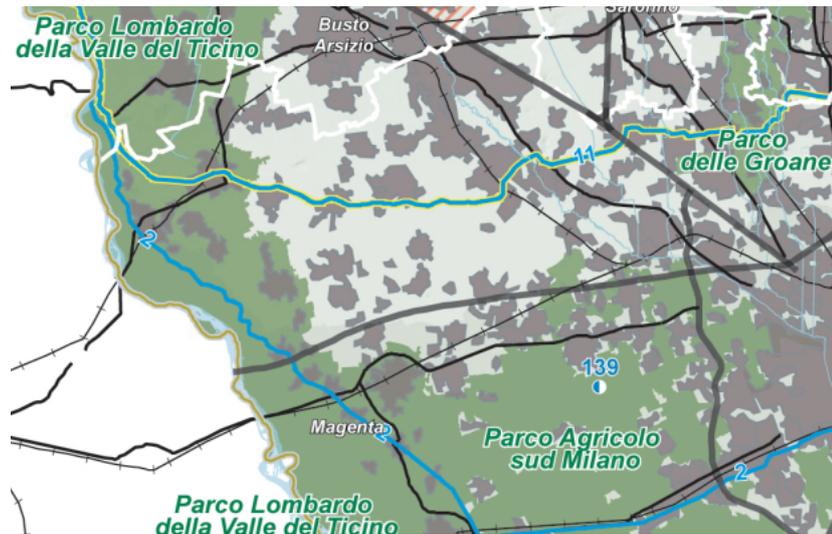


Fascia bassa pianura

Paesaggi delle colture foraggere

Il territorio di Magenta appartiene all’ambito geografico di rilevanza regionale denominato MILANESE e si inserisce nell’unità tipologica di paesaggio definita “Fascia Bassa Pianura” che si declina nei paesaggi delle colture foraggere.

Aree di interesse ambientale paesistico



- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Ambiti urbanizzati
- Parchi regionali istituiti

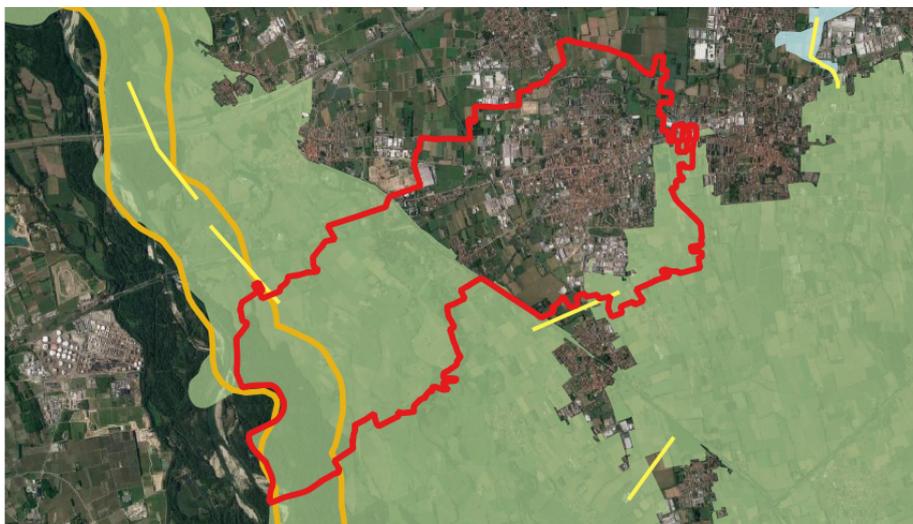
Fonte: PPR (PTR) Regione Lombardia – Tavola D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”

RETE ECOLOGICA REGIONALE / RER

CONTENUTI DI
RIFERIMENTO PER IL PGT
DI MAGENTA

Fonte: Rete Ecologica
Regionale – Geoportale
regionale

Elementi della rete ecologica regionale



- Comune di Magenta
- Elementi di primo livello della RER
- Elementi di secondo livello della RER
- Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
- Varchi della RER

Il territorio di Magenta è interessato su tutto il settore occidentale, verso il Piemonte, da ampi Elementi di primo livello della RER e dal corridoio ecologico afferenti alla valle del Ticino e al suo Parco regionale.

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO e PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI | PAI e PGRA

Elementi a rischio idrogeologico

CONTENUTI DI RIFERIMENTO PER IL PGT DI MAGENTA



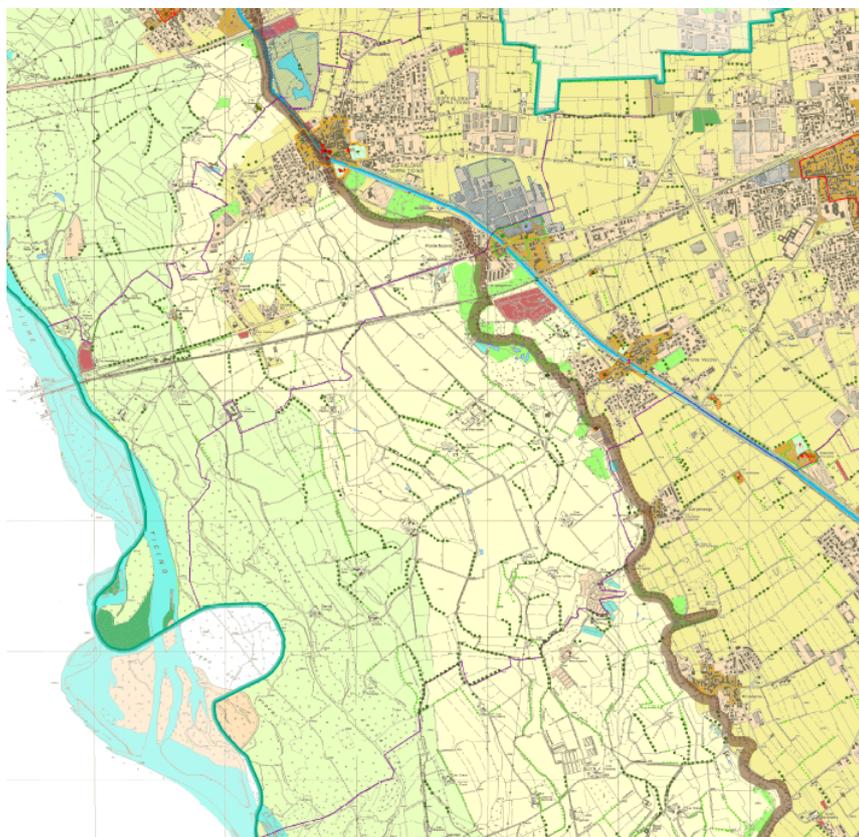
Fonte: Elaborazione dati PAI e PGRA –Geoportale regionale

- Fasce Fluviali vigenti
- Limite Fascia A
--
 - Limite Fascia B
—
 - Limite Fascia B di progetto
••
 - Limite Fascia C
—
- Pericolosità
- Pericolosità RP scenario frequente - H
■

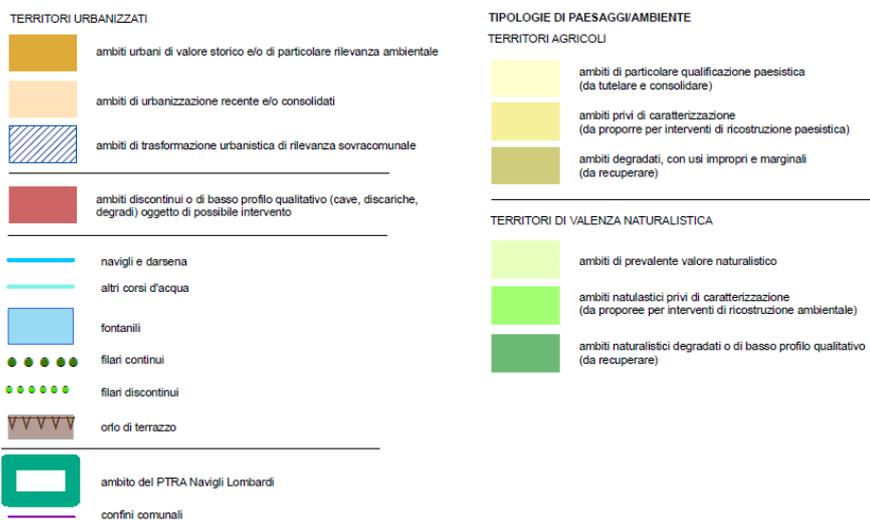
PIANO TERRITORIALE D'AREA DEI NAVIGLI LOMBARDI | PTRA Navigli Lombardi

CONTENUTI DI
RIFERIMENTO PER IL PGT
DI MAGENTA

Valori e identità paesistico-ambientali



Fonte: PTRA Navigli
Lombardi – Tavola 1

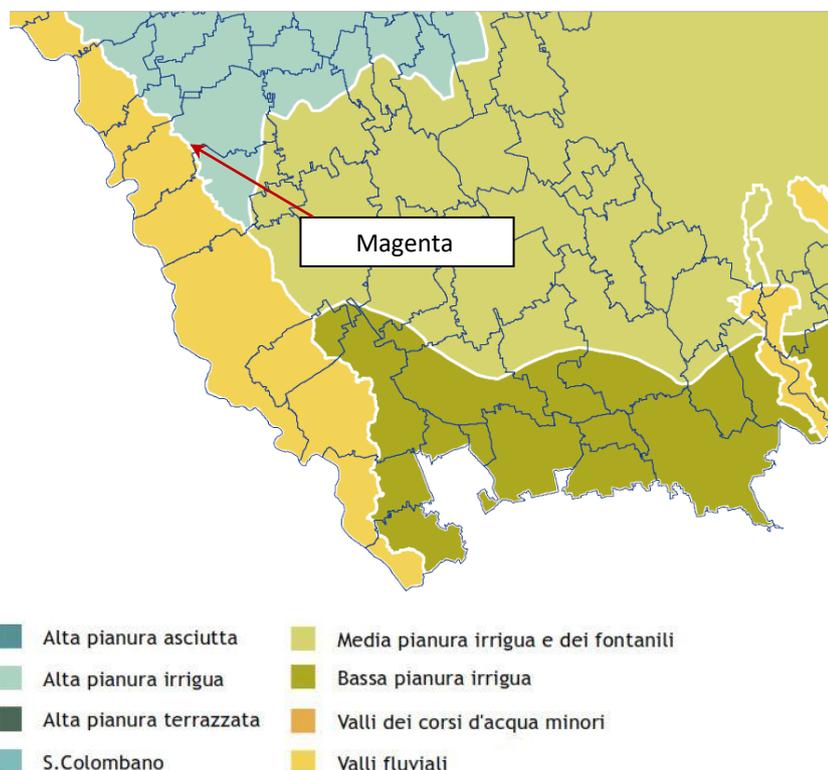


PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO DI MILANO | PTM

CONTENUTI DI
RIFERIMENTO PER IL PGT
DI MAGENTA

Fonte: PTM della Città
Metropolitana di Milano –
Tavola 3C “Ambiti, sistemi
ed elementi di rilevanza
paesaggistica” (agg.
Maggio 2021)

Unità tipologiche di paesaggio

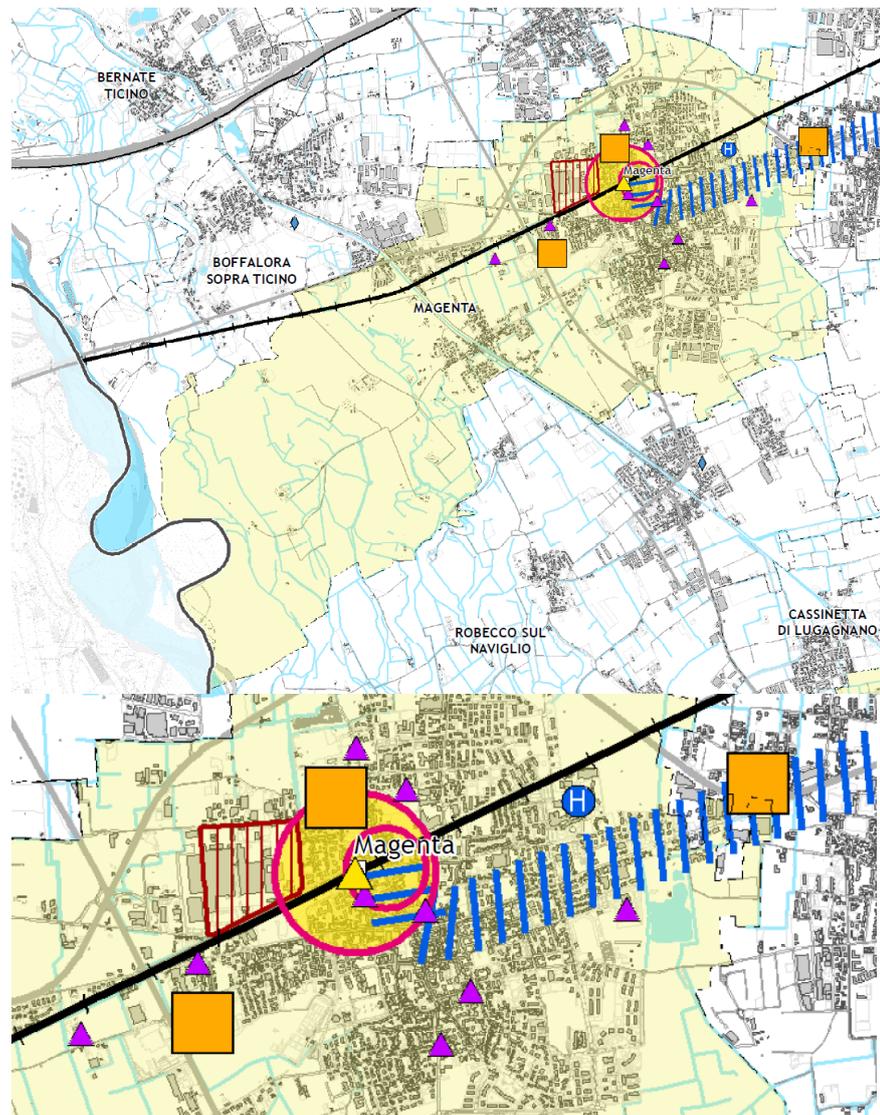


Il territorio del Comune di Magenta viene divisa a metà tra due unità tipologiche di paesaggio, a cui si aggiunge una terza in una porzione limitata a est:

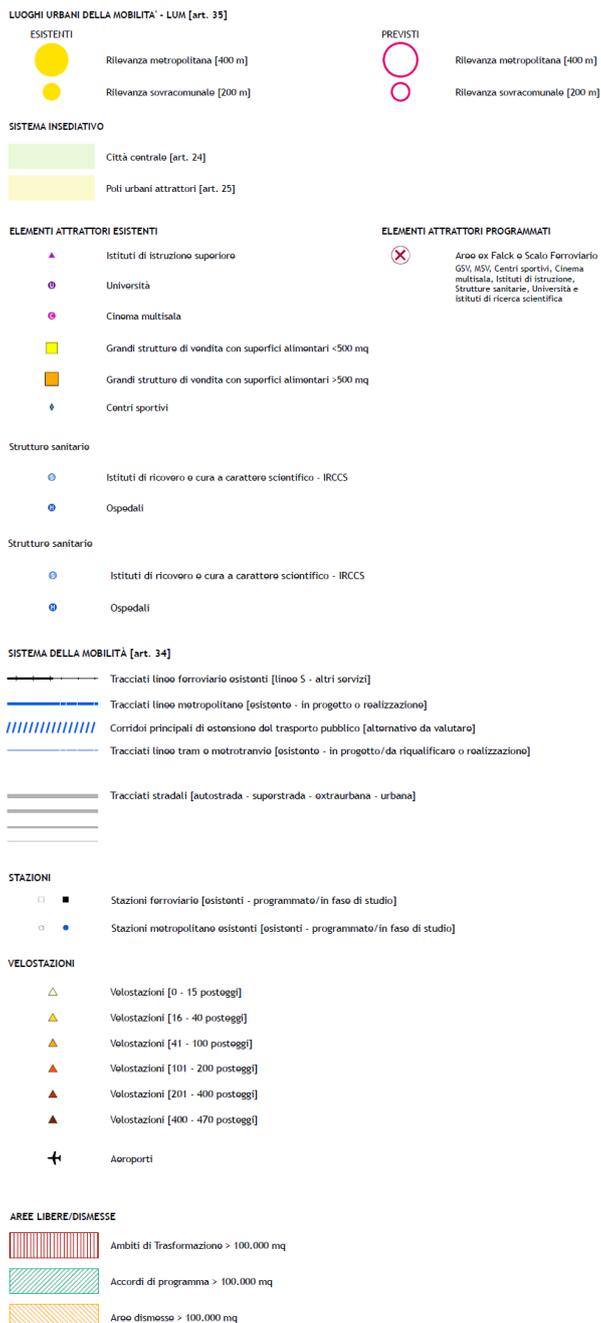
- *Valli fluviali*, le valli fluviali rappresentate da questa unità tipologica sono le Valli del Ticino, dell’Olona, del Seveso, del Lambro, della Vettabbia e dell’Adda. Il territorio del Comune di Magenta nella parte più occidentale ricade nella valle del Ticino. I principali sistemi vallivi rappresentano soluzioni di continuità nella pianura sia dal punto di vista morfologico che dell’uso del suolo. In queste valli fluviali le tipologie di suolo sono molto variabili, legate alla dinamica e all’età di deposizione, nonché alla natura dei materiali trasportati.
- *Alta pianura irrigua*, interessa la metà orientale del territorio comunale in cui si inserisce anche il centro abitato di Magenta. Questa unità tipologica di paesaggio posta a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall’alta pianura asciutta. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. In alcune zone l’alta pianura irrigua si arricchisce della presenza di acque di risorgenza e dell’inizio della presenza di fontanili che sfruttano questo fenomeno. In alcune zone, sottoposte a fortissima pressione antropica esercitata dai grossi centri urbani, spesso la rete di distribuzione delle acque irrigue è dismessa o malfunzionante.

- *Media pianura irrigua e dei fontanili*, interessa solo una piccola porzione a est del territorio comunale di Magenta dove sono presenti campi agricoli. Gli elementi che caratterizzano questa ampia unità tipologica sono le numerose teste e aste di fontanili che formano un fitto reticolato idrografico con direzione generalmente nord-ovest/sud-est nella parte occidentale in cui si inserisce Magenta. Molti fontanili sono scomparsi recentemente a causa dell'abbassamento della falda e dell'abbandono di numerose teste a seguito di cambiamenti nelle pratiche agricole. Alla rete dei fontanili si sovrappone un articolato sistema di rogge derivate dal Naviglio Grande, da altri derivatori del Canale Villoresi e dal Naviglio Martesana, che completano la rete irrigua. Fino a qualche decennio fa la media pianura irrigua dei fontanili rappresentava lo storico paesaggio della marcita, ormai quasi del tutto scomparso.

Servizi urbani

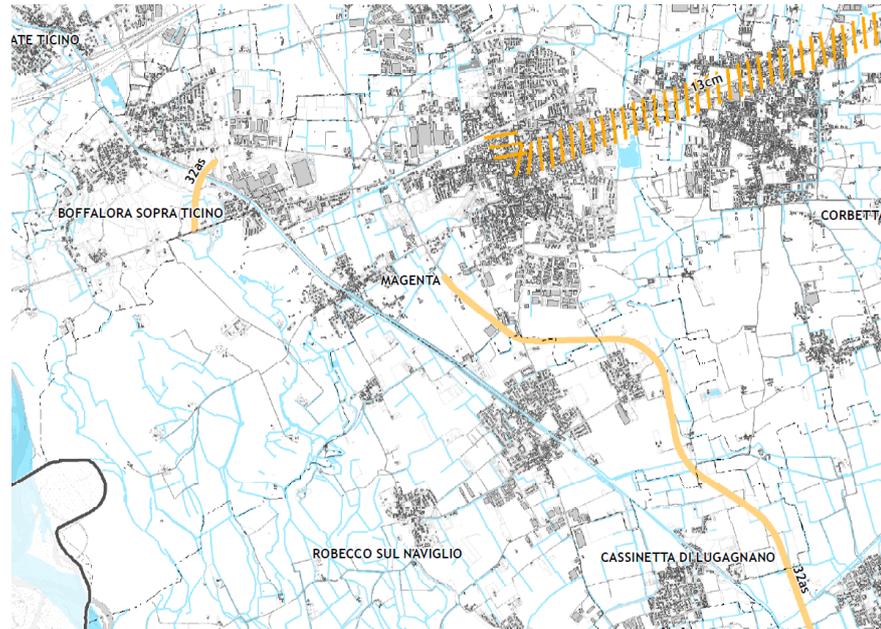


Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 2 “Servizi urbani e linee di forza per la mobilità” (agg. Maggio 2021)



Nel quadro delle strategie di livello provinciale, Magenta viene individuato come Polo attrattore grazie alla presenza di servizi di livello sovracomunale come l'ospedale, grandi strutture di vendita e anche la presenza di velostazioni grandi fino a 400 posteggi. Inoltre, Magenta viene inserita nelle alternative da valutare in collegamento alla Città centrale di Milano come meta di un corridoio di estensione del trasporto pubblico.

Sistema infrastrutturale

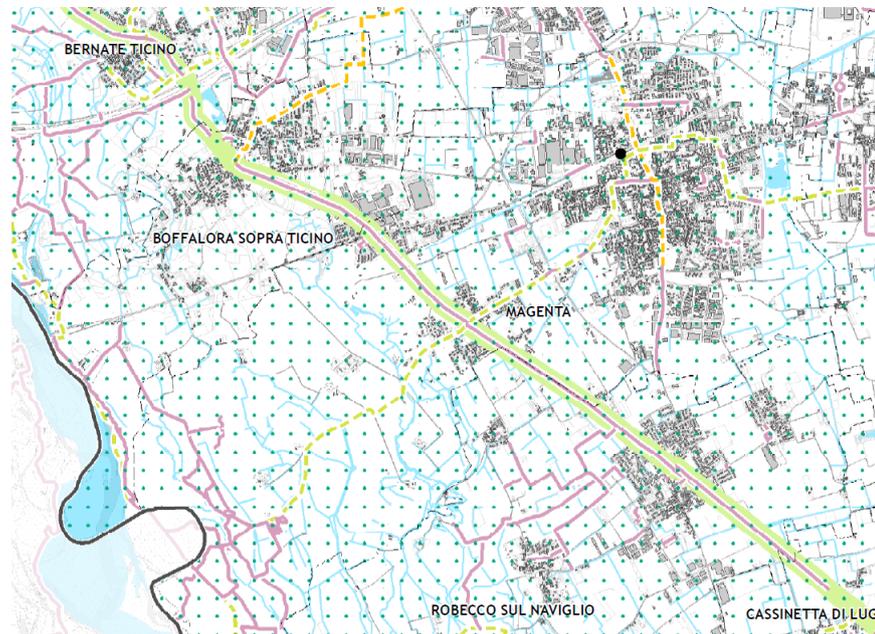


Fonte: PTM della Città
Metropolitana di Milano –
Tavola 1 “Sistema
infrastrutturale” (agg.
Maggio 2021)

- Ipotesi allo studio prive di efficacia localizzativa proposte da Città Metropolitana o riportate dalla sovraordinata regionale
- Strade a carreggiata semplice
- Corridoi principali di estensione del trasporto pubblico (con alternative da valutare)

Magenta è interessata nella programmazione della rete primaria del PTM dall’ipotesi progettuale 32as, riguardante il primo tratto di collegamento della viabilità tra Magenta e Vigevano, e dall’ipotesi 13cm che riguarda invece l’estensione del servizio di trasporto pubblico sull’asta M5.

Rete ciclabile metropolitana



Fonte: PTM della Città
Metropolitana di Milano –
Tavola 9 “Rete ciclabile
metropolitana” (agg.
Maggio 2021)

SISTEMA DEI PERCORSI CICLABILI E DELLE CICLOSTAZIONI

- Percorsi ciclopedonali locali [Openstreetmap 2019]
- Percorsi ciclopedonali portanti in programma [MiBici]
- Percorsi ciclopedonali di supporto in programma [MiBici]
- Tracciati percorsi ciclabili PCIR del PRMC
- Tracciato percorso ciclabile Eurovelo
- Tracciato percorso ciclabile BICITALIA
- Tracciato percorso ciclabile di interesse nazionale VENTO
- Velostazioni e ciclofficine [Stazioni MM e FS]
- Rastrelliere [Stazioni MM e FS]

SISTEMA DEI PARCHI E DELLE AREE PROTETTE

- Parchi regionali - Aree naturali - PLIS
- Aree a verde attrezzato - Parchi urbani - Agricolo - Boschi [DUSAF 5.0]

Il PTM riporta il progetto MiBici che era già presente nel PTCP 2014, verificandolo rispetto ai dati disponibili ad oggi. Il progetto MiBici è di riferimento per la viabilità metropolitana, individuando un progetto globale di rete metropolitana che abbia le caratteristiche di intercomunalità, interconnessione e intermodalità.

Il tema della ciclabilità presenta significative relazioni con la pianificazione paesistica in particolare in relazione ai luoghi e percorsi di interesse paesistico.

A tale proposito vengono promossi interventi destinati alla messa in rete delle piste ciclabili con valenza ricreativo-ambientale, per la quale sono stati in particolare individuati percorsi ciclopedonali portanti e di supporto che colleghino tra loro i percorsi locali esistenti, con particolare attenzione al collegamento del centro abitato di Magenta con i percorsi già esistenti sul Ticino.

Il territorio di Magenta è caratterizzato a ovest dal Fiume Ticino e dal suo *parco naturale istituito*, anche ZPS-ZSC, che rappresentano la matrice naturale primaria. Allontanandosi da esso viene individuata una fascia a naturalità intermedia che comprende anche in certi punti il corso d'acqua artificiale del Naviglio Grande, che taglia centralmente il territorio comunale e rappresenta anch'esso un corridoio ecologico fluviale.

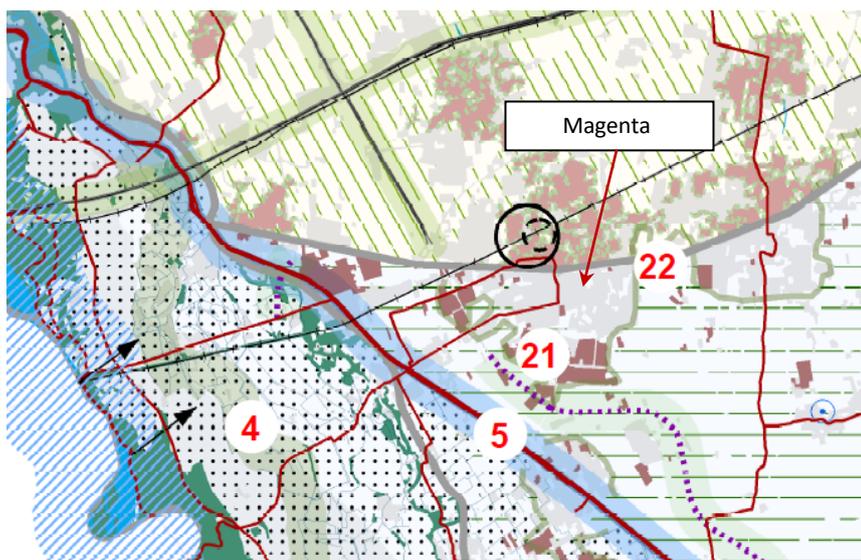
Magenta confina, rimanendone esterna, con il ganglio primario del Parco agricolo Sud Milano a Est e con il PLIS del parco del Gelso a Nord.

Il progetto di rete ecologica del PTM segnala il corridoio ecologico primario e la riqualificazione di un corso d'acqua minore a fini polivalenti che, guardando a Sud, raggiunge Robecco sul Naviglio. Essendo il territorio molto antropizzato sono presenti barriere infrastrutturali e interferenze con i gangli e i corridoi ecologici della rete.

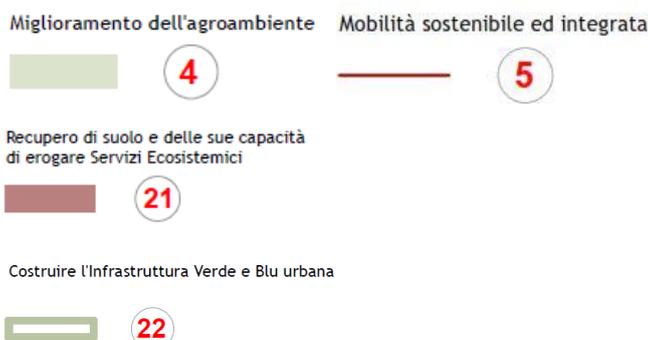
Elementi portanti: Fiume Ticino (ovest).

Corridoio ecologico fluviale: Naviglio Grande

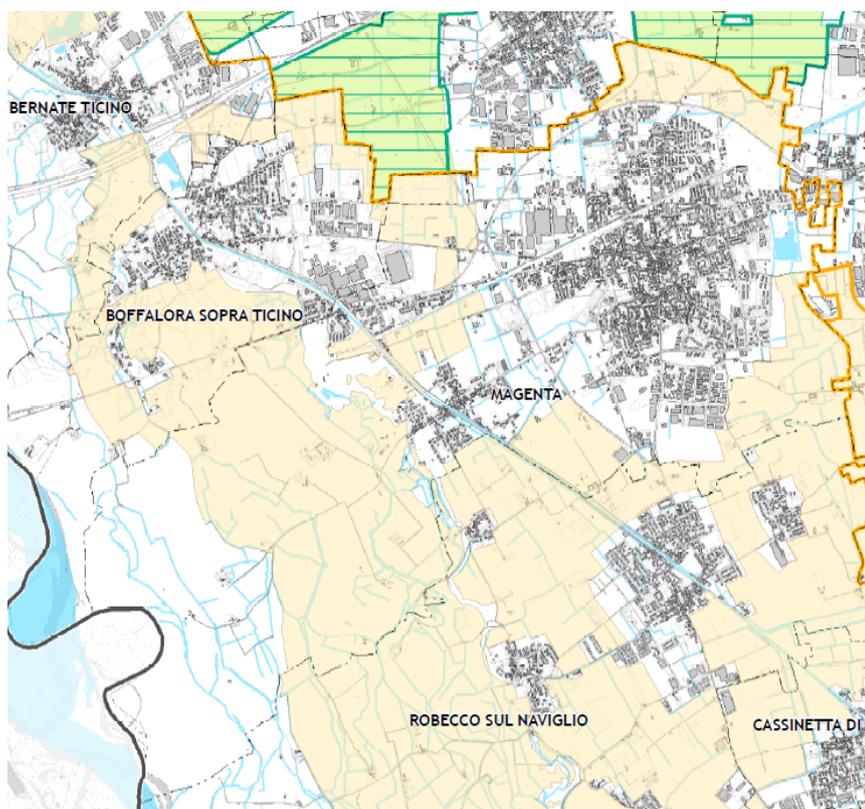
Rete verde metropolitana



Fonte: PTM della Città Metropolitana di Milano – Tavola 5.2 “Rete verde metropolitana. Quadro di insieme” (agg. Maggio 2021)



Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Fonte: PTM della Città
Metropolitana di Milano

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
- Parchi Regionali
- Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

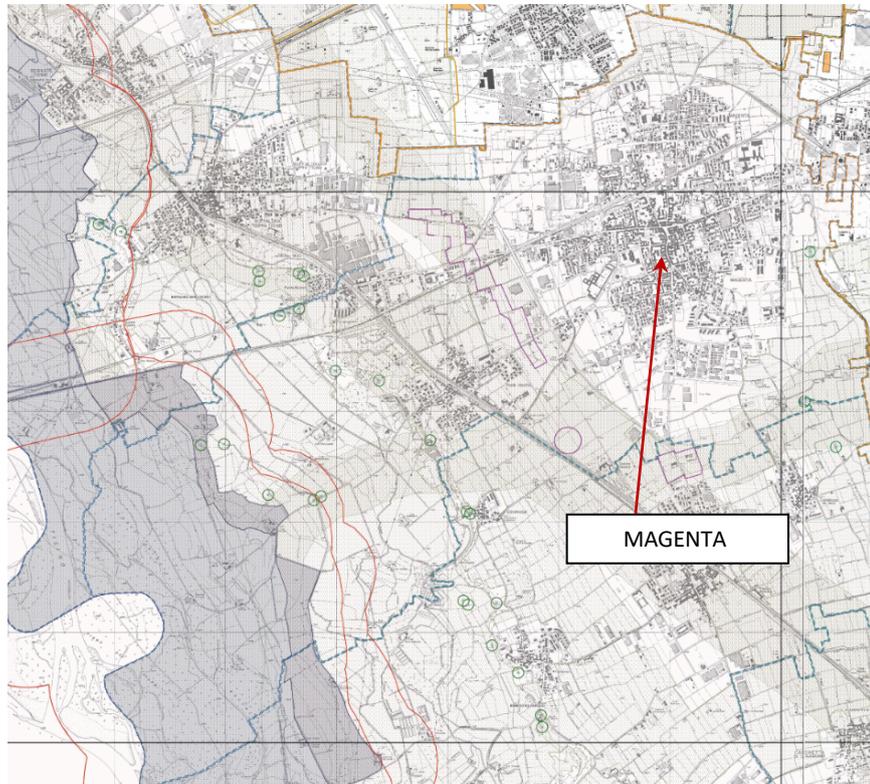
Elementi di tutela: Parco Regionale del Ticino

PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO | PIF

CONTENUTI DI
RIFERIMENTO PER IL PGT
DI MAGENTA

Trasformazioni ammesse

Fonte: PIF della Città
Metropolitana di Milano –
Tavola 3 “Carta delle
trasformazioni e degli
interventi compensativi”
(sez. A6D2, A6D3, A6E2 e
A6E3)

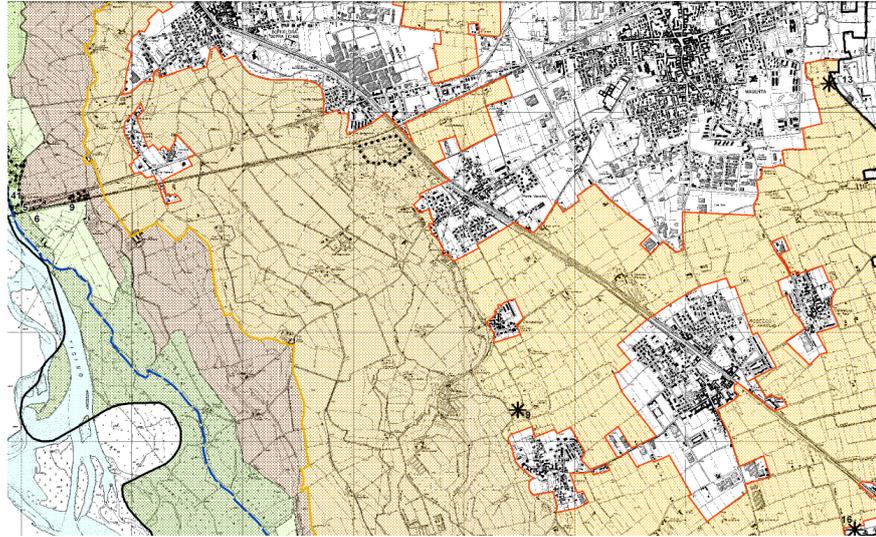


- AREA PIF
- CONFINE COMUNALE
- Fontanili (da PTCP)
- BOSCHI PIF**
- TRASFORMABILI
- NON TRASFORMABILI
- AREE DI NON TRASFORMABILITA' DEI BOSCHI**
- BUFFER 500 METRI AREE NATURA 2000
- BUFFER 50 METRI FONTANILI
- VARCHI RETE ECOLOGICA (da PTCP)
- AREE PER INTERVENTI COMPENSATIVI**
- PLIS
- ambiti agricoli (da PTCP)
- ambiti di tutela paesistico-ambientale (da PTCP)
- VARCHI RETE ECOLOGICA (da PTCP)
- AREE NATURA2000

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PARCO LOMBARDO VALLE DEL TICINO | PTC Parco Regionale Ticino

CONTENUTI DI RIFERIMENTO PER IL PGT DI MAGENTA

Fonte: PTC del Parco Regionale della valle del Ticino – Tav 3 “Azzonamento”



	CONFINE DEL PARCO REGIONALE		BF ZONE BF zone naturalistiche parziali botanico - forestali
	FIUME TICINO		ZB ZONE ZB zone naturalistiche parziali zoologiche - biogenetiche
	ZONE A zone naturalistiche integrali		GI ZONE GI zone naturalistiche parziali geologiche - idrogeologiche
	ZONE B1 zone naturalistiche orientate		★ n MONUMENTO NATURALE
	ZONE B2 zone naturalistiche di interesse botanico forestale		★ n BENI DI RILEVANTE INTERESSE NATURALISTICO
	ZONE B3 aree di rispetto delle zone naturalistiche periferiali		n AREE D1 aree già utilizzate a scopo socio - ricreativo
	ZONE C1 zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico		n AREE D2 aree già utilizzate a scopo socio - ricreativo
	ZONE C2 zone agricole e forestali a prevalente interesse paesaggistico		n AREE R aree degradate da recuperare
	ZONE G1 zone di pianura asciutta a preminente vocazione forestale		AREA F delimitazione area di divagazione fluviale
	ZONE G2 zone di pianura irrigua a preminente vocazione agricola		PERIMETRO PROPOSTO A PARCO NATURALE
	PERIMETRO ZONE IC zone di iniziativa comunale orientata		PERIMETRO AEROPORTUALE DELLA MALPENSA

Una porzione significativa del territorio comunale è compresa all'interno del parco e regolata dalla disciplina del relativo piano territoriale di coordinamento.

Gli ambiti che si attestano in prossimità del corpo idrico assumono i connotati di zona naturalistica orientata, circondata da una fascia di rispetto che la divide dalle zone agricole e forestali a prevalente interesse faunistico paesaggistico; la restante parte del territorio a parco assume i caratteri della pianura irrigua a preminente vocazione agricola.

In corrispondenza delle zone periferiali si trovano i due siti protetti del Bosco della Fagiana e dei Boschi del Ticino.

2.3 Sensibilità e criticità ambientali

L'analisi ambientale e territoriale di dettaglio ha lo scopo di approfondire lo studio dell'area o delle porzioni di territorio su cui il Piano può avere effetti significativi e di consentire, di conseguenza, la definizione di obiettivi specifici, articolati nello spazio e nel tempo.

Al fine di supportare efficacemente le successive elaborazioni e valutazioni, si è proceduto ad una sintesi delle principali criticità e sensibilità ambientali individuate.

Le informazioni disponibili sullo stato e sulle dinamiche ambientali a livello locale sono state collezionate e messe a sistema per qualificare e, ove possibile, quantificare le principali criticità e valenze con le quali il Piano è chiamato a confrontarsi.

Sensibilità

<i>Sistema paesistico-ambientale</i>	
Elementi del paesaggio naturale <i>principali elementi territoriali "sensibili" che si individuano nel paesaggio naturale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiti agricoli e aree a conduzione agricola ▪ Asta fluviale del Fiume Ticino e relativi ambiti di pertinenza compresi all'interno del Parco della Valle del Ticino
Elementi del paesaggio antropico <i>segni dell'uomo sul paesaggio (trasformazioni antropiche) che caratterizzano il territorio comunale</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree verdi di pregio (giardini storici pubblici e privati) ▪ Rete idrografica artificiale del Naviglio Grande ▪ Percorsi e tracciati della viabilità storica
Elementi della rete ecologica locale <i>gli elementi del sistema locale da tutelare in stretta correlazione con il più ampio contesto ecologico sono</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aree prioritarie per la biodiversità (ZPS Boschi del Ticino e ZSC Boschi della Fagiania) ▪ Corridoio fluviale Naviglio Grande ▪ Elementi di rilievo ecologico all'interno del contesto ecologico regionale (RER), in particolare il corridoio ecologico lungo il fiume Ticino con annesso Parco naturale della Valle del Ticino ▪ Trama minore della rete ecologica (filari, siepi erborate, fasce riparali, corsi d'acqua)
<i>Sistema insediativo</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuclei di antica formazione ▪ Nuclei rurali e caratteri antropico culturali quali cascine e manufatti di interesse storico – testimoniale ▪ Beni di interesse storico-monumentale compresi all'interno del tessuto storico, vincolati e non ▪ Sistema del verde (parchi e giardini) all'interno del tessuto urbano consolidato
<i>Sistema della mobilità</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rete della mobilità leggera nel tessuto urbano consolidato e in connessione con il Parco del Ticino

Criticità

<i>Sistema paesistico-ambientale</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gli elementi che definiscono condizioni di criticità riguardano il sistema nel suo complesso; si verifica una situazione di criticità, quindi, quando vengono compromesse non tanto le singole componenti ma piuttosto le relazioni tra queste, il livello di qualità e il relativo funzionamento.
<i>Sistema insediativo</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effetti legati al fenomeno della banalizzazione del paesaggio, dovuta alla forte spinta insediativa ▪ Tendenza alla saldatura dei tessuti urbani e dell'edificato ▪ Consumo di suolo agricolo libero ▪ Presenza di aree intercluse all'interno dell'urbanizzato e conseguente discontinuità dei tessuti ▪ Presenza di aree dismesse o sottoutilizzate
<i>Sistema della mobilità</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Problematiche puntuali di sicurezza stradale pedonale e ciclabile ▪ Qualità della rete ciclabile disomogenea con tratti incompleti di collegamento con il Ticino e i comuni contermini ▪ Nodi viabilistici e intersezioni della viabilità di livello locale problematici

3 OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PGT

In relazione alle analisi ambientali del presente Rapporto Ambientale ed agli obiettivi di rilevanza ambientale espressi dai piani territoriali sovraordinati (PTR e PTM), un set di obiettivi ambientali specifici verso cui pare opportuno rivolgere lo strumento urbanistico di Magenta è così individuabile:

SETTORI DI RIFERIMENTO	OBIETTIVI AMBIENTALI PRIMARI
1 MOBILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento della rete della mobilità leggera, anche attraverso connessioni con il territorio extraurbano per la fruizione dei siti di interesse paesaggistico e naturalistico-ambientale ▪ Rifunzionalizzazione della rete viaria alla scala locale e sovralocale
2 SISTEMA INSEDIATIVO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Limitazione al consumo di suolo urbano ▪ Progettazione ecocompatibile ▪ Attivazione di processi di rigenerazione urbana e territoriale
3 SISTEMA ECOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione del sistema ecologico del PTM in relazione alla struttura portante della RER ▪ Costruzione della rete ecologica comunale (“Rete verde”) ▪ Tutela dei territori compresi nel Parco Lombardo della Valle del Ticino e nei Siti Rete Natura 2000
4 PAESAGGIO URBANO ED EXTRAURBANO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione degli ambiti agricoli di pregio e dell’immagine del paesaggio rurale ▪ Conservazione e valorizzazione degli ambiti naturali ▪ Tutela e valorizzazione delle testimonianze edilizie e architettoniche in contesto agricolo ▪ Recupero e conservazione del sistema dei sentieri e dei percorsi della viabilità storica
5 SISTEMA IDRICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutela della rete idrografica naturale e artificiale (Ticino e Naviglio Grande)

4 IL PGT: SCENARIO STRATEGICO, OBIETTIVI E DETERMINAZIONI DI PIANO

4.1 Obiettivi prioritari e temi strategici

Il Comune di Magenta ha avviato il processo di variante del PGT nel 2019, con deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 16/01/2019, avente ad oggetto “Avvio del procedimento di variante al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) e di adeguamento del regolamento edilizio comunale al regolamento edilizio tipo”.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/02/2023 avente in oggetto: “Nuovo documento di piano del piano di governo del territorio. Riapertura dei termini per la presentazione di suggerimenti e proposte ai sensi dell’art. 13 della L.R. 11/03/2005, n. 12” l’Amministrazione comunale ha deciso di focalizzare la variante al PGT al solo Documento di Piano, al fine di poter:

- attivare prioritariamente i progetti di riqualificazione e rigenerazione degli ambiti dismessi
- adeguare il Piano alla Legge Regionale 28/11/2014, n. 31, riducendo il consumo di suolo in conformità ai criteri stabiliti dal Piano Territoriale Metropolitano,

Gli obiettivi prioritari nella ridefinizione del nuovo Documento di Piano, in attuazione delle linee programmatiche del mandato amministrativo sono i seguenti:

TEMI STRATEGICI	OBIETTIVI PRIORITARI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO
RECUPERO DELLE AREE DISMESSE CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO	<i>perseguire il recupero delle aree dismesse, il contenimento del consumo di suolo, adeguando le previsioni agli obiettivi della Legge Regionale 28/11/2014, n. 31, declinati negli strumenti di programmazione regionale (PTR) e di Città Metropolitana di Milano (PTM)</i>
MODALITÀ ATTUATIVE PER AREE DISMESSE E AREE DI TRASFORMAZIONE	<i>alla luce del mutato quadro economico sociale e produttivo è necessario che il Documento di Piano definisca nuove modalità attuative di rigenerazione delle aree dismesse e delle aree di trasformazione sostenendo la ripresa per una città resiliente</i>
ATTIVITÀ ECONOMICHE E SERVIZI DI CARATTERE SOVRALocale	<i>favorire l’insediamento di attività economiche e servizi di carattere sovralocale al fine di accrescere l’attrattività territoriale ed il ruolo di polo attrattore del Comune di Magenta valutando anche nuove infrastrutture</i>
QUALITÀ DELLA VITA E RISPETTO PER L’AMBIENTE	<i>Magenta a misura d’uomo: una città capace di migliorare la qualità della vita dei propri cittadini dove sviluppo e rispetto per l’ambiente sono elementi prioritari</i>
SPAZI APERTI E VERDE TERRITORIALE	<i>sviluppare e integrare la pianificazione del territorio comunale, degli spazi aperti e del verde, in relazione alla pianificazione sovraordinata del Parco del Ticino</i>
SERVIZI DELLA “CITTÀ PUBBLICA”	<i>Magenta città dei servizi con valorizzazione di quelli esistenti e sviluppo di nuovi servizi della “città pubblica”</i>

Fonte: Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/02/2023

TEMI STRATEGICI
OBIETTIVI PRIORITARI DEL NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

POLITICHE SOVRACOMUNALI

incentivare lo sviluppo di attività indotte dalla presenza di infrastrutture esistenti, quali il trasporto pubblico su ferro e l'HUB internazionale di Malpensa, oltre allo sviluppo di realtà di eccellenza scientifica come Milano Innovation District sull'area dell'ex Expo, o di eventi mondiali quali i Giochi Olimpici invernali 2026 di Milano-Cortina

Fonte: Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/02/2023

4.1.1 Obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT

Nel seguito vengono sintetizzate le previsioni quantitative di sviluppo in relazione ai nuovi abitanti teorici insediabili nel territorio di Magenta per effetto delle previsioni di Piano, suddivise per ambiti di intervento.

Dimensionamento di Piano

Per quanto riguarda il dimensionamento di Piano, la variante propone la stima dei nuovi abitanti teorici derivanti unicamente dalla revisione del Documento di Piano.

Viene stimata al 70% la SLP residenziale prevista negli AT, ove tale funzione è ammessa, ipotizzando un mix funzionale.

Assumendo quale parametro per la stima della nuova popolazione insediabile il valore 150 mc/abitante, si ottiene un totale di 841 abitanti aggiuntivi (teorici) derivanti dall'attuazione degli AT, come da tabella seguente.

	St	SLP	MC	Abitanti teorici
AT 1			24.000	160
AT 6	12.000	4.800	10.080	67
AT 7			21.000	140
AT 8	37.280	14.912	31.315,2	209
AT 9	7.700	3.080	6.468	43
AT 10	39.600	15.840	33.264	222
			TOTALE	841

Fonte: Documento di Piano

La capacità insediativa teorica in base alle previsioni del PGT vigente, sempre derivante dagli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano, era superiore con una stima di 1.456 abitanti teorici.

(NOTA) il calcolo riguarda esclusivamente gli Ambiti di trasformazione, quindi non comprende gli abitanti teorici insediabili nel TUC, per il quale si rimanda per il dimensionamento (1.002 abitanti per le aree di completamento).

4.1.2 Adeguamento del PGT al PTM

Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di maggiore rilievo del PTM della Città Metropolitana di Milano. All'interno delle Norme di attuazione, elaborato dispositivo, e nella Relazione generale, il PTM affronta la tematica della riduzione del consumo di suolo (in ottemperanza a quanto disposto dal PTR (Piano Territoriale Regionale).

Il PTM declina tramite un articolato metodo che considera diversi criteri di incremento e riduzioni, le diverse soglie di contenimento del consumo di suolo per il singolo comune.

Nel caso del Comune di Magenta, il valore di riduzione del consumo di suolo è pari all'8%, come verificato nella scheda seguente.

Tabella n. 3 Applicazione art. 18 delle NdA del PTM per il calcolo delle soglie di riduzione di consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014

Dati quantitativi territoriali e urbanistici					
COMUNE	Superficie Territoriale Comunale agg. 31/12/2021	Superficie Urbanizzata al 2014	Suolo non disponibile al 2014	Suolo utile netto al 2014 (potenzialmente oggetto di consumo suolo)	Superficie libera residua in Ambiti di Trasformazione (AT) vigenti al 2014
	STC mq	SU 2014 mq	SND 2014 mq	SUN 2014 mq	Residuo mq
		(a)	(b)	STC-(SU+SND)	(c)
Magenta	21.837.028	7.657.000	0	14.180.028	415.375

1 - Criteri guida - Applicazione del criterio guida 1 escludente - c. 2, lett. a) - e del criterio guida 2 di riduzione forfettaria - c. 3, lett. a)

Criterio guida 1 da applicare a tutti i Comuni		Criterio guida 2 da applicare ai Comuni che non soddisfano il Criterio guida 1		Determinazione soglie di riduzione escludenti (esonero) e forfettarie (- 40%)	
Esonero riduzione se:		Riduzione forfettaria del 40% se:		Riduzione da applicare	
Superficie residua in AT 2014 < 2 % valore medio CMM (ora 3,6%)		Indice di urbanizzazione > 60%	Indice di suolo utile netto < 30%		
Residuo/SU	%	x=si	SU/STC	%	x=si
5,4%			35%	65%	
					0

Ai Comuni che non soddisfano i criteri guida 1 e 2 si applica una soglia base di riduzione del 20%

2 - Criteri differenziali - Applicazione dei criteri differenziali - c. 3, lett. b) - ai Comuni che non soddisfano i criteri guida

Soglia base di riduzione 20%	Decremento della soglia base se: (- 30% per ogni criterio verificato)			Incremento della soglia base se: (+ 30% per ogni criterio verificato)			Determinazione soglie di riduzione con criteri differenziali	
	> 60% del territorio in Parchi Regionali o PLIS	Polo urbano (P) o interscambio TPL (I)	Tasso di incremento annuo imprese attive > 1% agg. 31/12/2021	Indice urbanizzazione > 10% del valore medio CMM (ora 38%)	Superficie residua in AT 2014 > 4% del valore medio CMM (ora 3,6%)	Riduzione da applicare		
	%	P / I	%	x=si	SU/STC	Residuo/SU	%	x=si
-20%	56,1%	P / I	2,8%	XX	35%	5,4%	-8%	-33.230

3 - Criterio guida di controllo - Verifica previsioni insediative residue risultanti e applicazione del criterio guida 3 - c. 3, lett. c)

Riduzione risultante dalla determinazione delle soglie di riduzione con criteri differenziali			Rimodulazione soglia di riduzione da applicare se > 20% dell'urbanizzato			Determinazione definitiva soglie di riduzione	
Riduzione da applicare			Limite massimo ammesso superficie residua in AT 2014	Differenza tra il residuo massimo ammesso ** e la superficie risultante dalla riduzione applicata *		Riduzione da applicare	
	%	-mq	20% SU ** mq	Verifica differenza	mq	x=si	%
-8%		-33.230	382.145	1.531.400	1.149.255		-8%
							-33.230

Fonte: Variante PGT

4.1.3 Bilancio Ecologico del Suolo (BES)

La Variante di PGT, al fine di rispondere alle indicazioni regionali e metropolitane computa il Bilancio ecologico delle previsioni di Piano, secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 31/2014. Come precisato all'art. 2 della Legge Regionale 31/2014 il bilancio ecologico del suolo corrisponde alla differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata, nel medesimo strumento urbanistico, a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero.

Di seguito si riporta la tabella quantificativa:

BILANCIO ECOLOGICO del SUOLO (BES) COMUNALE	
	mq
Aree in incremento	44.556
Aree in decremento	-121.274
TOTALE RIDUZIONE	- 76.718
	<i>BES conforme all'art. 5 della LR 31/14</i>

Fonte: Documento di Piano

Il PGT ottiene un bilancio ecologico del suolo positivo considerando la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta e la superficie urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata a superficie agricola. Nel caso specifico vengono considerati i valori delle aree di incremento del consumo di suolo e le aree in decremento che non consumeranno più suolo ottenendo così un bilancio positivo.

La verifica del BES è documentata all'interno della Variante di Piano nella tavola del Documento di Piano inerente la proposta di consumo di suolo relativo agli ambiti di trasformazione.

4.1.4 Raccordo con il PTC del Parco del Ticino

Le previsioni del Documento di Piano ed in particolare l'individuazione degli Ambiti di Trasformazione comportano una modifica del perimetro della zona di Iniziativa Comunale (IC) orientata.

Le norme del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Ticino consentono modifiche al perimetro della Zona IC (art. 12.9) in sede di variante generale, anche in incremento fino al 5% della superficie individuata nella variante generale del PTC del 2001.

La proposta di modifica della Zona IC è conforme ampiamente ai limiti quantitativi dei criteri sopra citati e coerente con le seguenti prescrizioni per le aree in ampliamento:

- essere localizzata in continuità con il perimetro IC;
- non interessare, compromettere e/o alterare aree di particolare pregio ambientale ed agronomico.

VRIFICA QUANTITATIVA DELLA ZONA IC	
	mq
Perimetro 2001	9.283.820
Maggiorazione 5%	464.191
Limite max	9.748.011
Proposta perimetro Variante PGT	9.014.953
	Inferiore al limite max

4.2 L'analisi di coerenza esterna

Dalla valutazione effettuata con l'ausilio della matrice di coerenza esterna degli assunti programmatici del PGT di Magenta è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla rispondenza degli obiettivi generali di Piano nell'assunzione dei principi di sostenibilità ambientale definiti a livello sovralocale dal PTM di Milano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale di riferimento (Rif. obiettivi generali di sostenibilità ambientale individuati dalla VAS del PTM).

Nel merito dalla valutazione di come si articola la coerenza esterna, è da segnalare come tutti gli obiettivi di Piano intercettino proficuamente almeno uno dei criteri di sostenibilità ambientale del PTM.

Sono da segnalare i casi in cui gli obiettivi di Piano non permettano di esprimere un giudizio di valutazione in merito alla loro incidenza sui criteri di sostenibilità; questo fatto è dovuto, da un lato, alla inevitabile impossibilità da parte dei criteri tracciati a scala provinciale di cogliere le emergenze specifiche per le singole realtà comunali, dall'altro, alla pluralità di modi attraverso cui gli obiettivi stessi potranno essere sostanziati nella fase di definizione delle azioni di Piano.

Appare da segnalare come dato positivo il fatto che nessun assunto programmatico del PGT appaia incoerente con i criteri di sostenibilità del PTM, ovvero del documento sovraordinato cui riferirsi.

La valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità degli obiettivi generali e degli orientamenti da cui muove il Piano in relazione alla coerenza con lo scenario programmatico sovraordinato.

4.3 L'analisi di coerenza interna

Dall'analisi delle relazioni tra le specifiche azioni di Piano (si vedano nel dettaglio le schede degli AT) e gli obiettivi ambientali definiti per il territorio comunale è possibile ricavare una serie di considerazioni relativamente alla coerenza interna di Piano.

In linea generale, si osserva come gli orientamenti progettuali di Piano presentino una complessiva coerenza con gli obiettivi di carattere ambientale specifici del territorio di Magenta, soprattutto in tema insediativo e per quanto riguarda la tutela e valorizzazione del sistema ecologico e il consumo di suolo.

In generale dalla matrice di valutazione emergono numerosi casi di piena coerenza; si rilevano, inoltre, molte determinazioni di Piano che hanno potenziali effetti positivi che potranno essere meglio valutati con l'attuazione del PGT; da ultimo, la presente analisi di coerenza interna valuta positivamente il fatto che nessuna azione di Piano manifesti incoerenza rispetto agli obiettivi ambientali individuati.

In conclusione, la valutazione effettuata restituisce una connotazione pienamente positiva circa la sostenibilità delle determinazioni di Piano con i dati ambientali in cui si collocano le azioni di Piano.

Per quanto evidenziato la valutazione di coerenza esterna effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità azioni di Piano in riferimento agli obiettivi di carattere ambientale individuati per il territorio comunale.

4.4 Possibili effetti sull'ambiente

La lettura di sintesi dei potenziali effetti sui diversi sistemi ambientali - da compiersi necessariamente secondo una visione d'insieme, coerente con il livello strategico di scala urbanistica proprio della VAS - restituisce un quadro nel quale le previsioni del Piano risultano correlabili ad una complessiva sostenibilità ambientale, valutata in relazione agli obiettivi strategici più generali dello strumento urbanistico.

L'analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente è stata condotta attraverso lo studio delle relazioni tra obiettivi e determinazioni di Piano e le sensibilità e criticità ambientali del territorio in esame, come in precedenza descritte: posto che gli obiettivi ambientali sono stati individuati anche sulla base delle criticità ambientali evidenziate, numerose sono le analogie che si riscontrano tra tale analisi e la precedente riferita alle relazioni tra determinazioni di Piano ed obiettivi ambientali.

Si rilevano casi in cui gli obiettivi e le determinazioni di Piano permettono di esprimere un giudizio di valutazione solo preliminare in merito alla loro incidenza sul contesto ambientale; pertanto, le azioni di Piano corrispondenti dovranno essere necessariamente accompagnate da ulteriori valutazioni ambientali in sede di progettazione degli interventi in modo da garantire la coerenza degli stessi con il loro contesto attuativo.

Poste queste premesse - e tenuto conto delle condizioni introdotte rispetto all'attuazione delle trasformazioni - la valutazione effettuata restituisce una connotazione di complessiva sostenibilità delle determinazioni di Piano sul contesto ambientale interessato.

5 LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5.1 Valutazione del Documento di Piano

Con Delibera di Giunta Comunale n. 27 del 09/02/2023 avente in oggetto: “Nuovo documento di piano del piano di governo del territorio. Riapertura dei termini per la presentazione di suggerimenti e proposte ai sensi dell’art. 13 della L.R. 11/03/2005, n. 12” l’Amministrazione comunale ha deciso di circoscrivere la variante al PGT al solo Documento di Piano, posticipando la definizione di una variante generale di PGT ad una fase successiva.

Conseguentemente alle determinazioni di Piano riferite agli Ambiti di trasformazione, descritte nelle seguenti sezioni, la variante in oggetto ha aggiornato il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole per quanto attiene al regime giuridico dei suoli.

Per quanto in premessa, le modifiche della variante al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, apportate al fine di rendere coerenti gli obiettivi e i contenuti del Documento di Piano, non necessitano di ulteriore valutazione rispetto alle considerazioni di sostenibilità del Documento di Piano da cui derivano, come espresse nel Rapporto Ambientale.

5.1.1 Note relative agli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano del PGT

La variante generale prevede la revisione degli Ambiti di Trasformazione Urbanistica previsti dal vigente strumento urbanistico e la definizione di nuovi ambiti di sviluppo.

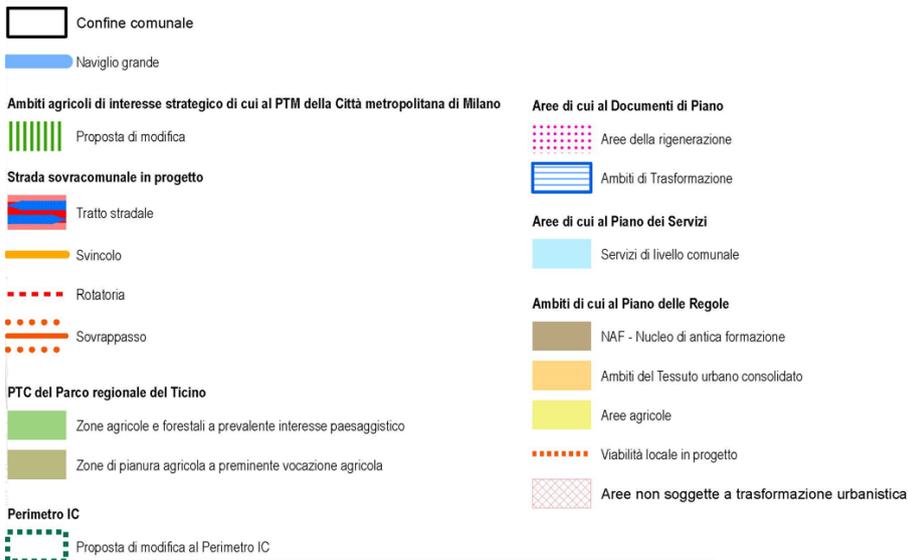
Il PTM declina tramite un articolato metodo che considera diversi criteri di incremento e riduzioni, le diverse soglie di contenimento del consumo di suolo per ogni comune. Per il Comune di Magenta è stata stabilita una soglia minima pari all’8% di riduzione del consumo di suolo rispetto alla superficie residua in Ambiti di trasformazione presenti nello strumento urbanistico vigente al 2 dicembre 2014.

Nell’estratto della tavola delle previsioni di Piano, a cui si rimanda per maggiori dettagli, si possono individuare gli ambiti di trasformazioni previsti dalla proposta di Variante PGT, a cui si aggiungono due aree della rigenerazione che rappresentano rispettivamente i poli industriali della ex Saffa e della Novaceta. Gli AT mantenuti e integrati sono esterni al Nucleo di Antica Formazione ma interni al Tessuto Urbano Consolidato (TUC), anche se localizzati al margine dell’urbanizzato.

Nell’estratto seguente vengono localizzati, inoltre, gli AT presenti nel PGT vigente al 02/12/2014 che la proposta di Piano prevede di eliminare.

Due areali, al limite orientale del territorio, sono restituiti all’uso agricolo; per un ambito la nuova destinazione consiste nella realizzazione di servizi comunali; l’ultima area viene ricompresa nel TUC.

PREVISIONI DI PIANO



Ambiti di trasformazione ELIMINATI (vigenti al 02/12/2014)

Fonte: Variante al PGT – DDP – Tavola delle previsioni di piano

Di seguito la tabella riassuntiva delle azioni intraprese verso gli AT che vengono proposti dalla Variante al PGT.

AT della Variante al PGT	Descrizione dei contenuti di Variante
AT 1	Area della rigenerazione
AT 2	Area della rigenerazione
AT 3	Ambito confermato con modesti allineamenti e correzioni materiali
AT 4	Ambito confermato con modesti allineamenti e correzioni materiali
AT 5	Nuovo AT
AT 6	Ambito confermato con modesti allineamenti e correzioni materiali
AT 7	Nuovo AT
AT 8	Ambito confermato con modesti allineamenti e correzioni materiali
AT 9	Nuovo AT
AT 10	Ambito confermato con modesti allineamenti e correzioni materiali
AT 11	Ambito modificato (riconfigurazione del perimetro, in riduzione, e revisione della scheda)

(NOTA) Gli ambiti di trasformazione AT5 e AT9 sono di nuova proposta rispetto al Documento di Piano vigente al 2014, ma non comportano consumo di suolo perché già disciplinati dal Piano delle Regole e dal Piano dei servizi (PGT 2010) e già AT nel PGT 2017.

Le Schede di valutazione dell'impatto dei nuovi Ambiti di Trasformazione sono contenute nel Rapporto Ambientale

6 CONSIDERAZIONI FINALI

Con riferimento alle previsioni di Piano, si evidenziano le seguenti considerazioni circa i principali indicatori ambientali interessati dal nuovo strumento urbanistico generale di Magenta.

6.1 *Consumo di suolo*

Dalla lettura dei dati quantitativi va evidenziato come il bilancio ecologico sia inferiore a zero, così come previsto dalla normativa regionale di riferimento, rimanendo conforme ai valori indicati dallo strumento legislativo di riferimento.

6.2 *Bilancio idrico*

In relazione ai nuovi profili di consumo e smaltimento delle risorse idriche, non si ravvisano elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

6.3 *Viabilità e traffico autoveicolare*

In relazione ai potenziali incrementi dei flussi veicolari, non si ravvisano, in generale, elementi di rilevanza in relazione alle previsioni urbanistiche del PGT.

6.4 *Esposizione della popolazione all'inquinamento acustico ed elettromagnetico*

Le scelte di pianificazione urbanistica devono essere verificate in relazione alle caratteristiche di clima acustico delle aree interessate, al fine di limitare preventivamente i casi di potenziale conflitto tra le funzioni da insediare ed i livelli acustici preesistenti o attesi.

Nel caso di Magenta non si ravvisano, in questa fase, criticità riferite a fenomeni di emissione acustica derivanti dalle previsioni di Piano che prevedono funzioni compatibili con l'intorno in cui sono collocate.

Con riferimento all'esposizione ai fenomeni di inquinamento elettromagnetico, è possibile escludere già in via preliminare l'esigenza di approfondimenti in sede di progettazione definitiva con riferimento agli ambiti di PGT.

Sia con riferimento alla materia dell'inquinamento acustico che elettromagnetico, restano in ogni caso fatte salve le vigenti disposizioni di legge, alle quali si rimanda, le quali prevedono valutazioni ed approfondimenti specifici a corredo delle documentazioni di progetto per la realizzazione dei nuovi interventi edificatori.

6.5 *Elementi del paesaggio e del sistema ecologico*

In relazione agli obiettivi di salvaguardia degli elementi del paesaggio e del sistema ecologico, si evidenzia come il Piano miri alla conservazione delle risorse naturali esistenti e a migliorarne la connessione con i corridoi ecologici per andare incontro alla necessità di mitigare e limitare la pressione antropica; in questo modo si vuole perseguire l'obiettivo di migliorare la qualità dell'ambiente e potenziare il sistema agricolo del territorio. Garantendo un adeguato livello di permeabilità ecologica e incentivando l'adozione di pratiche agricole sostenibili si vuole, inoltre, favorire una connessione ecologica diffusa.

7 RETE NATURA 2000

7.1 Effetti sulla Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat 92/42/CEE è stata istituita la rete ecologica europea “Natura 2000”, un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità sul continente europeo. L’insieme di tutti i siti definisce un sistema relazionato da un punto di vista funzionale, al quale afferiscono le aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri ed i territori ad esse contigui indispensabili per garantirne la connessione ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Le ZPS sono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE al fine di tutelare i siti in cui vivono le specie ornitiche di cui all’allegato 1 della Direttiva e per garantire la protezione delle specie migratrici nelle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar).

I SIC sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di mantenere o ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della Direttiva) o una specie (allegato 2 della Direttiva) in uno stato di conservazione soddisfacente. Le ZSC sono l’evoluzione dei proposti SIC (pSIC) e ZPS individuati a seguito della redazione dei piani di gestione predisposti e approvati dalle comunità locali attraverso le deliberazioni dei Comuni in cui ricadono le zone.

Per la conservazione dei siti, l’art. 6 della Direttiva 92/42/CEE e l’art. 5 del D.P.R. 357/97 prevedono la procedura di Valutazione di Incidenza, finalizzata a tutelare la Rete Natura 2000 da possibili perturbazioni esterne negative: ad essa sono sottoposti tutti i piani o progetti che possono avere incidenze significative sui siti di Rete Natura 2000. La D.G.R. della Lombardia n. 6420 del 27/12/2007 in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi ha ulteriormente precisato (cfr. Allegato 2 della D.G.R.) l’esigenza di un raccordo tra le procedure di VAS e di Valutazione di Incidenza, definendo le modalità per lo svolgimento di un unico procedimento coordinato.

La stessa Regione Lombardia, con comunicato del 23.02.2012 della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica inerente le “Istruzioni per la pianificazione locale della RER (Rete Ecologica Regionale n.d.r.)”, ha inoltre precisato che la procedura di Valutazione di Incidenza si affianca alla procedura di VAS in presenza di Siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Comune oggetto della pianificazione o nel territorio di Comuni limitrofi.

Verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Magenta è direttamente interessato dalla presenza di siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS, ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE):

SIC/ZSC	cod.	IT2050005	Boschi della Fagiana
ZPS	cod.	IT2080301	Boschi del Ticino

Si escludono in via preliminare relazioni di tipo diretto o indiretto tra i contenuti della variante al PGT in esame e i siti della Rete Natura 2000.

In riferimento alla presenza dei siti della Rete Natura 2000 richiamati, il Rapporto Ambientale è accompagnato dall' Allegato F alla D.G.R.4488/2021 *“Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente”*.

In sede di conferenza conclusiva del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si prenderà atto del parere dall'autorità competente per la Valutazione di Incidenza (Città Metropolitana di Milano) e dell'Ente gestore (Parco Lombardo della Valle del Ticino).